



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

OGGETTO:[ID:11284] - Lavori di ristrutturazione della Traversa e del Canale Lanza, nonché delle reti irrigue collegate - 2° Lotto Funzionale. Valutazione Preliminare ai sensi dell'art. 6, c. 9, del D.Lgs. 152/2006. Nota Tecnica

Oggetto della richiesta di valutazione preliminare

Con nota prot. GO/gt/9531, acquisita con prot. 57075/MASE del 25/03/2024, la società Coutenza Canali Lanza, Mellana e Roggia Fuga ha trasmesso istanza di valutazione preliminare, ex art. 6, c.9, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in merito al progetto di “**Lavori di ristrutturazione della Traversa e del Canale Lanza, nonché delle reti irrigue collegate - 2° Lotto Funzionale**”, in quanto adeguamento tecnico alla tipologia di opera di cui al punto 13, dell’Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, ovvero “*Impianti destinati a trattenerne, regolare o accumulare le acque in modo durevole, di altezza superiore a 15 m o che determinano un volume d'invaso superiore a 1.000.000 m³*”.

Il lotto funzionale dei lavori di ristrutturazione della Traversa e del Canale Lanza, nonché delle reti irrigue collegate, oggetto della presente valutazione preliminare, ha come prevalente finalità la manutenzione straordinaria della Traversa Lanza a ciglio mobile, che allo stato attuale presenta le seguenti criticità:

- fenomeni di dissesto/deterioramento localizzati;
- accessibilità agli organi mobili non adeguata per effettuare i necessari monitoraggi e la manutenzione;
- non conformità alla vigente normativa (NTC2018 e D.M. 26/06/2014), che rendono necessari interventi di consolidamento e anti-sifonamento al fine di adeguare la struttura dal punto di vista geotecnico e strutturale, così come richiesto dalla Direzione Generale Dighe, sotto la cui competenza la traversa ricade.

Il progetto prevede un adeguamento tecnico della traversa a ciglio mobile a fini manutentivi, dal momento che ad oggi non è possibile raggiungere ed effettuare adeguata manutenzione sugli organi elettromeccanici presenti poiché il corpo della traversa non è dotato di camminamento sufficientemente ampio. Il progetto prevede quindi la realizzazione di un ringrosso del paramento di monte del corpo traversa, in modo da permettere la realizzazione di una pista di manutenzione.

Tale intervento è stato integrato anche con interventi di consolidamento e antisifonamento al fine di adeguare la traversa alla normativa vigente dal punto di vista geotecnico e strutturale.

Gli interventi sulla traversa a ciglio mobile, oggetto della presente valutazione preliminare, consistono in:

- formazione di schermo di protezione anti-sifonamento per mezzo di palancole;

- ringrosso del paramento di monte e realizzazione mantellata con scapoli di granito;
- consolidamento della traversa;
- sistemazione delle porzioni ammalorate del paramento di valle della traversa con scapoli di granito;
- realizzazione in sponda sinistra di piazzale di manovra con rivestimento con scapoli di granito;

Il Proponente evidenzia che i suddetti interventi non modificano in alcun modo la geometria della traversa, e che la realizzazione del ringrosso non comporta particolari variazioni all'ingombro complessivo della struttura, che passa da circa 27.40 m a 27.70 m. Sottolinea inoltre che la sommità del ringrosso è posta a quota 112.20 m s.l.m., per cui l'intero intervento rimane al di sotto della quota di ritenuta del manufatto (112.20 m s.l.m. con gli elementi mobili abbattuti e 113.20 m s.l.m. con gli elementi mobili in posizione alzata).

Dal punto di vista idraulico gli interventi in progetto previsti sulla traversa a ciglio mobile non modificano dunque in alcun modo l'assetto attuale dell'opera in quanto non comportano modifiche alla quota di coronamento della traversa, alla lunghezza complessiva dello sbarramento, alla conformazione e quindi al funzionamento dell'organo di scarico (sghiaiatore), dello scivolo di risalita natanti e del passaggio artificiale dell'ittiofauna.

In aggiunta agli interventi sulla traversa a ciglio mobile, è previsto anche l'abbassamento della soglia della traversa a ciglio fisso presente in sponda sinistra e il consolidamento del pietrame demolito e trasferito verso valle. Tale intervento è individuato nello Studio di Fattibilità della sistemazione idraulica del fiume Po nel tratto dalla confluenza del fiume Dora Baltea alla confluenza del fiume Tanaro (AdBPo), ed è stato recentemente confermato sulla base di studi in atto da parte di AIPO con cui i progettisti si sono confrontati al fine di definire l'intervento. Da ultimo il Proponente prevede la realizzazione di una pista di accesso alla traversa in materiale arido, in sostituzione e a completamento dei tratti sterrati esistenti.

Il Proponente infine evidenzia che in sponda destra è prevista la realizzazione di una centrale idroelettrica, il cui progetto definitivo è attualmente sottoposto a istanza di Autorizzazione Unica ai sensi del D.LGs. 387/03 (NPG 54169 del 13/09/2021) dalla Provincia di Alessandria. Tale progetto comprende anche gli interventi relativi alla traversa a ciglio fisso e la porzione di schermo anti-sifonamento in corrispondenza dello scarico di fondo esistente in sponda destra. Tuttavia, questi due ultimi interventi sono stati inseriti anche nel progetto oggetto della presente valutazione preliminare su esplicita indicazione della Direzione Generale Dighe, che, con protocollo 0027800 del 23-12-2021, ha espresso parere tecnico relativamente al progetto di fattibilità tecnico economica dei "Lavori di ristrutturazione della Traversa e del Canale Lanza, nonché delle reti irrigue collegate". Poiché la procedura di Autorizzazione Unica relativa alla centrale idroelettrica è ancora in corso e non è ancora stato approvato il progetto, la DG Dighe ha chiesto che fossero inserite nel progetto sottoposto a valutazione preliminare tutte le opere necessarie per l'esercizio in sicurezza della traversa, indipendentemente dalla possibile realizzazione della centrale idroelettrica.

Pertanto, i lavori del presente progetto (**2° Lotto Funzionale**) riguardano il corpo della traversa a ciglio mobile, la pista di accesso a quest'ultima, la continuazione dello schermo antisifonamento in corrispondenza dello scaricatore di fondo esistente in destra idraulica e la sistemazione della traversa a ciglio fisso.

In allegato alla richiesta di valutazione preliminare il Proponente ha trasmesso la lista di controllo predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul Portale delle Valutazioni

Ambientali VAS-VIA (www.va.mase.gov.it) e al Decreto direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 recante “Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all’articolo 6, comma 9 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall’articolo 3 del D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104”, ed alcuni elaborati tecnici e cartografici.

Iter pregresso del progetto

In data 31/05/2010 la società Coutenza Canali Lanza, Mellana e Roggia Fuga presenta domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA alla Regione Piemonte e contestuale procedimento di Valutazione di incidenza, in merito al progetto definitivo per i “lavori di soprizzo con elementi abbattibili”.

La Direzione regionale Opere pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e foreste, con determinazione dirigenziale del 13 settembre 2010 n. 2360, in relazione al progetto esprime parere positivo di valutazione d’incidenza ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 357/1997 e ritiene di escluderlo dalla fase di valutazione d’impatto ambientale ai sensi della legge regionale 40/1998.

Gli interventi relativi allo schermo anti-sifonamento e all’abbassamento della traversa a ciglio fisso, nonché l’ipotesi di sistemazione della traversa, sono stati inseriti anche nel progetto di realizzazione di una centrale idroelettrica, il quale progetto è attualmente sottoposto a istanza di Autorizzazione Unica ai sensi del D.LGs. 387/03 (NPG 54169 del 13/09/2021) presso la Provincia di Alessandria.

L’Autorizzazione all’esercizio è stata espressa dalla Regione Piemonte con determina n. 671 del 23/03/2016 avente per oggetto: L.R. 06.10.2003 n.25 D.P.G.R. 09.11.2004 n.12/R, art 21. Approvazione del disciplinare di esercizio ed autorizzazione alla prosecuzione dell’esercizio della Traversa Lanza in Comune di Casale Monferrato (AL), di proprietà Coutenza Canali Lanza, Mellana e roggia Fuga – Canali Demaniali di Irrigazione. – Codice AL01014.

Analisi e valutazioni

Gli interventi in progetto andranno eseguiti sulla Traversa Lanza, ubicata sul fiume Po e finalizzata ad alimentare il Canale Lanza e il sistema irriguo ad esso sotteso. La traversa è posizionata circa 3 km a monte del ponte sul Po della SS 31 in Casale Monferrato. Gli interventi in progetto ricadono nell’alveo del Po (interventi sulla traversa a ciglio mobile) e nel piano golenale in sponda sinistra (interventi sulla traversa a ciglio fisso), all’interno dell’area regimata dagli argini maestri.



Figura 1 – In giallo l’area di intervento

Gli interventi ricadono all’interno del Parco Naturale del Po Piemontese e del sito di Rete Natura 2000 IT1180028 – Zona di Protezione Speciale Fiume Po – tratto vercellese alessandrino.

Gli interventi non si trovano all’interno di zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN) così come individuate dal geoportale della Regione Piemonte e dal regolamento regionale 12/2007. Tuttavia, la ZVN più vicina all’area di intervento si trova ad una distanza di circa 1.1 km.

Gli interventi ricadono in una zona soggetta a vincolo paesaggistico così come individuata da “Vincoli in rete” (L. 1497/39), SITAP (art 136 e 157 D.Lgs 42/2004) e dall’allegato A3a alla relazione generale illustrativa del PRG di Casale Monferrato (DM 1.8.1985 e D.M. 21.9.1984). Si tratta del “territorio delle falde collinari calcifere sulla sponda destra del Po avente anche interesse naturalistico” Gli interventi non ricadono in una zona soggetta a vincoli archeologici come individuati da “Vincoli in rete”. Nell’area di intervento non sono presenti beni culturali immobili o siti UNESCO come individuati da “Vincoli in rete”. Il bene culturale più prossimo alla zona di intervento è la “palazzina uffici eternit ex induscom” (bene architettonico di interesse culturale dichiarato), a circa 1.3 km di distanza.

Il Geoportale Piemonte individua, nell’intorno dell’area di intervento, le seguenti aree di produzione: -Mortadella Bologna-IGP -Nocciola del Piemonte-IGP -Salame Cremona-IGP -Salame Piemonte-IGP -Vitelloni piemontesi della coscia-IG -Gorgonzola-DOP -Grana Padano-DOP - Salamini italiani alla cacciatora-DOP. Tuttavia, il Proponente sottolinea che gli interventi in progetto riguardano opere idrauliche esistenti e pertanto non avranno alcun tipo di impatto sui terreni produttivi circostanti.

In corrispondenza dell’area di intervento non sono presenti Siti contaminati ASCO (Anagrafe regionale dei Siti Contaminati). Tuttavia, il più vicino si trova circa 2 km più a valle (presenza di sostanze inquinanti dovuta a gestione scorretta dei rifiuti).

Gli interventi in progetto non ricadono in un’area sottoposta a vincolo idrogeologico; l’area vincolata più vicina si trova circa 1 km a monte, in sponda destra.

Gli interventi in progetto non ricadono in un’area a rischio idrogeologico molto elevato (RME), infatti l’area RME più vicina si trova circa 5 km più a monte (Morano sul Po, geoportale Piemonte).

In sintesi, quindi gli interventi si collocano all’interno delle seguenti aree sensibili e/o vincolate:

- Aree di rispetto coste e corpi idrici (D. Lgs. 42/2004, art. 142, c.1, lettera c) - Boschi (D. Lgs. 42/2004, art. 142, c.1, lettera g);

- Parco naturale del Po piemontese (D. Lgs. 42/2004, art. 142, c.1, lettera f);
- ZPS IT1180028 (Zona di Protezione Speciale Fiume Po – tratto vercellese-alessandrino);
- Territorio delle falde collinari calcifere sulla sponda destra del Po avente anche interesse naturalistico (ex DD.MM. 01/08/1985, ai sensi dell'art. 136, c. 1, lett. c) e d) del D.Lgs. 42/2004);
- Fascia fluviale A.

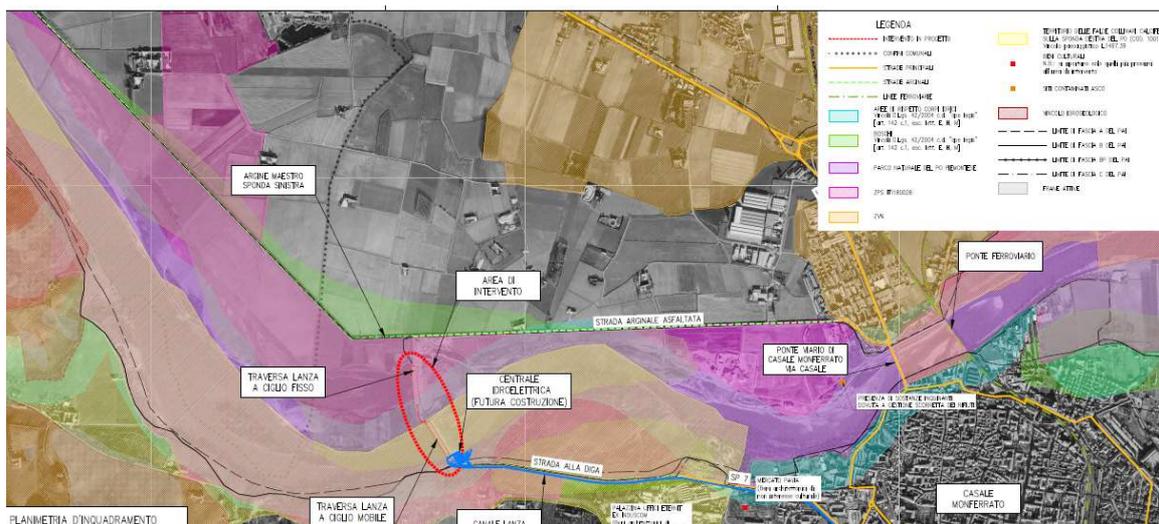


Figura 2 - Aree sensibili

A tal proposito, per affrontare le interferenze con le numerose aree sensili del territorio, il Proponente ha trasmesso in allegato alla lista di controllo lo studio di Valutazione di Incidenza (All. 4) ed una Relazione Paesaggistica (All. 3).

Gli interventi in progetto possono essere riassunti in:

1. Interventi sulla traversa Lanza a ciglio mobile: si prevedono la formazione di uno schermo anti-sifonamento, il ringrosso del paramento di monte, il consolidamento del corpo della traversa esistente e la sistemazione dei rivestimenti;
2. Interventi in corrispondenza dello scaricatore di fondo esistente: i moti di aggiramento dello schermo anti-sifonamento saranno impediti estendendo quest'ultimo fino alla sponda destra; all'interno del palancolato verrà inoltre realizzata una platea in magrone di spessore 25 cm;
3. Interventi sulla traversa Lanza a ciglio fisso: l'opera fa parte del sistema di opere di difesa idraulica del fiume Po sotto competenza di AIPO (Agenzia Interregionale fiume Po). Si prevede, in accordo con quanto individuato nello Studio di Fattibilità della sistemazione idraulica del fiume Po nel tratto dalla confluenza del fiume Dora Baltea alla confluenza del fiume Tanaro (AdBPO), il consolidamento del pietrame demolito e trasferito verso valle e l'abbassamento dei 200 m centrali del traversone in massi ciclopici ad una quota media di 113,50 m s.l.m.;
4. Realizzazione della pista di accesso alla traversa: sarà completata la pista per l'accesso alla traversa a ciglio fisso e sarà realizzata la porzione che collegherà quest'ultima alla porzione a ciglio mobile.;

In particolare, per quanto riguarda gli interventi sulla traversa Lanza a ciglio mobile:

- lo schermo di protezione verrà realizzato con una palancolata che si svilupperà complessivamente per circa 350 m;
- il ringrosso del paramento verrà realizzato in c.a. e nella porzione più a valle, in corrispondenza della testa esistente, i avrà spessore pari a 25 cm, con sommità a quota 113.00 m s.l.m., mentre nel tratto più a monte avrà spessore 50 cm, con sommità a quota 110.95 m s.l.m.;
- ad intervento concluso la testa della traversa sarà alla quota invariata di 112.20 m s.l.m. avrà una larghezza utile (al netto della porzione occupata dal sistema di sovralzato con elementi abbattibili) pari a 3.50 m contro il 1.60 m attuale, permettendo di ricavare lo spazio necessario per l'accesso ai mezzi di servizio per il monitoraggio dello sbarramento e ai mezzi necessari per la manutenzione dello sbarramento e del sistema di sovralzato con elementi abbattibili esistente;
- il consolidamento della traversa verrà realizzato tramite iniezioni di boiaccia di malta cementizia ad alta fluidità e moderatamente espansiva (tipo Chiraema Riparathor Injector) con resistenza a compressione >25MPa in fori di diametro 50 mm. Sono previste 3 iniezioni ad interasse di 2 m per una profondità di 3.50 m, previa stuccatura e/o sigillatura di tutte le fessure, sconnessioni e piccole fratture;
- l'intervento di sistemazione dei rivestimenti prevede la rimozione delle parti ammalorate del rivestimento e il ripristino della mantellata con scapoli di granito posati su uno strato di magrone di spessore circa 15 cm.



Figura 3 - Planimetria generale di progetto

Con riferimento alla Realizzazione della pista di accesso alla traversa il Proponente fornisce le seguenti informazioni: si tratta di circa 17.50 m di pista in materiale arido che collegheranno la strada sterrata esistente con l'estremo sinistro della porzione di traversone soggetta ad abbassamento. Il dislivello sarà di circa 1.75 m, da quota ~115.25 m s.l.m. a quota 113.50 m s.l.m. Da questo punto, il transito dei mezzi avverrà per circa 200 m sul ciglio della traversa in massi, dove sarà realizzata una ulteriore pista in materiale arido alla quota costante di 113.50 m s.l.m. Per accedere al piazzale di

manovra e alla traversa a ciglio mobile sarà quindi realizzato un ulteriore tratto di pista di circa 110 m, di cui i primi ~85 m, con quota variabile da 114.75 m s.l.m. a 114.50 m s.l.m., in materiale arido, e i successivi ~25 m, con quota variabile da 114.50 m s.l.m. a 112.20 m s.l.m., con rivestimento il calcestruzzo. Per tutta la sua lunghezza la pista avrà larghezza pari a 3.50 m. Sul lato di monte della parte terminale della pista (ovvero in prossimità della traversa a ciglio mobile), per una lunghezza di circa 76 m, saranno infisse palancole metalliche AU16 di altezza variabile da 4.50 a 6.50 m, con quota di imposta a 108.20 m e sommità variabile in modo da garantire almeno 20 cm di cordolo rispetto al piano di calpestio della pista. Con tali quote le palancole risultano infisse per circa 1.30 m all'interno del substrato sabbioso argilloso, così da garantire continuità allo schermo anti-sifonamento e evitare quindi moti di aggiramento.

In relazione alla gestione dei materiali il Proponente fornisce le seguenti informazioni:

- per la realizzazione delle opere in progetto è richiesto l'approvvigionamento di circa 8500 m³ di materiali di cava che verranno approvvigionati da alcuni impianti situati nelle aree limitrofe a quelle dei lavori;
- i materiali da avviare a trattamento e/o recupero risultano costituiti essenzialmente da:
 1. prodotti di demolizione di opere in muratura, cls e in c.a. esistenti;
 2. materiale vegetale proveniente dal decespugliamento/taglio piante;
 3. materiale proveniente dagli scavi (per la sola realizzazione della pista di accesso, ~90 mc) e dalla rimozione delle ture provvisorie.
- l'intervento in progetto produce circa 252 m³ di prodotti delle demolizioni e circa 7817 m³ di terre e rocce da scavo, tutti da avviare a trattamento in idonei impianti autorizzati.

Il Proponente non fornisce alcuna informazione in merito alla durata complessiva dei lavori; tuttavia, fornisce le seguenti informazioni relative alla fase di cantiere:

Gli interventi verranno realizzati in tre fasi successive: in primo luogo verranno effettuate le lavorazioni relative alla traversa a ciglio fisso, cioè l'abbassamento della soglia a quota 113.50 e la sistemazione dei rivestimenti in massi, e quelle relative alla pista di accesso, così da poter raggiungere la traversa a ciglio mobile.

In secondo luogo, verranno effettuati gli interventi in prossimità dello scaricatore di fondo esistente in sponda destra, ovvero l'infissione delle palancole e il getto della platea in calcestruzzo. Per permettere queste operazioni sarà realizzata, a monte dello scaricatore, una tura in materiale terroso rivestita in massi con sommità a quota 113.20 m s.l.m. e sviluppo pari a circa 70 m. L'area di intervento sarà raggiunta transitando sul piano di calpestio esistente della traversa, a quota 112.20 m s.l.m., dove sarà quindi sempre presente un velo di acqua.

Da ultimo saranno realizzati gli interventi relativi alla traversa a ciglio mobile.

Sulla base dell'anno idrologico medio, le finestre temporali maggiormente compatibili con le lavorazioni in alveo sono il periodo invernale (dicembre-febbraio) e quello estivo (luglio-settembre). Al fine di ridurre gli impatti sull'ambiente, e in particolare sulla componente faunistica, si prevede di limitare le lavorazioni in alveo al periodo invernale, così come era stato fatto per i lavori di sovrizzo con elementi abbattibili eseguiti nel 2013/2014.

Il Proponente evidenzia che nessuno degli interventi è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs. 105/2015.

Il Proponente evidenzia che i suddetti interventi non modificano in alcun modo la geometria della traversa, e che la realizzazione del ringrosso non comporta particolari variazioni all'ingombro

complessivo della struttura, che passa da circa 27.40 m a 27.70 m. Sottolinea inoltre che la sommità del ringrosso è posta a quota 112.20 m s.l.m., per cui l'intero intervento rimane al di sotto della quota di ritenuta del manufatto (112.20 m s.l.m. con gli elementi mobili abbattuti e 113.20 m s.l.m. con gli elementi mobili in posizione alzata).

Dal punto di vista idraulico gli interventi in progetto previsti sulla traversa a ciglio mobile non modificano dunque in alcun modo l'assetto attuale dell'opera in quanto non comportano modifiche alla quota di coronamento della traversa, alla lunghezza complessiva dello sbarramento, alla conformazione e quindi al funzionamento dell'organo di scarico (sghiaiatore), dello scivolo di risalita natanti e del passaggio artificiale dell'ittiofauna.

Infine, trattandosi di interventi di manutenzione, essi andranno ad interessare unicamente il sedime delle opere esistenti, senza impegnare ulteriori aree. Una volta in esercizio, inoltre, le opere non produrranno nessun tipo di emissione o di rifiuto.

Per quanto riguarda la Valutazione di Incidenza, lo Studio trasmesso riporta le seguenti conclusioni:

(...)

Al termine dell'analisi e della valutazione effettuata sulle componenti biotiche ed abiotiche che caratterizzano la zona oggetto intervento individuata all'interno della Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT 1180028, denominata "Fiume Po - tratto vercellese alessandrino", si può affermare quanto segue.

Gli interventi previsti dal progetto illustrato si collocano lungo vie d'acqua esistenti e prevedono la manutenzione di opere esistenti e pertanto non comportano l'alterazione della qualità delle acque né del regime idrico e delle portate idrauliche attuali.

Dal momento che non si va a modificare il regime della risorsa idrica sono fornite sufficienti garanzie in ordine al mantenimento delle condizioni del livello dell'acqua e di portate in alveo a monte ed a valle.

In considerazione della tipologia dell'intervento in progetto si conclude che non si prevedono perdite o frammentazione di habitat né danni o perdita di specie protette né, tantomeno, si prevedono alterazioni delle qualità delle componenti abiotiche (acqua, aria e suolo).

Conclusioni

Sulla base delle informazioni fornite dal proponente nella documentazione trasmessa, preso atto che:

- gli interventi ricadono all'interno del Parco Naturale del Po Piemontese e del sito di Rete Natura 2000 IT1180028 – Zona di Protezione Speciale Fiume Po – tratto vercellese alessandrino;
- gli interventi oggetto di valutazione preliminare interessano altresì aree sottoposte a vincolo ai sensi del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.;
- i lavori oggetto della presente valutazione preliminare (**2° Lotto Funzionale**) riguardano il corpo della traversa a ciglio mobile, la pista di accesso a quest'ultima, la continuazione dello schermo antisifonamento in corrispondenza dello scaricatore di fondo esistente in destra idraulica e la sistemazione della traversa a ciglio fisso;

considerato e valutato che:

- il progetto delle opere deve essere sottoposto a Valutazione di incidenza Ambientale e Autorizzazione Paesaggistica;
- non si hanno notizie circa la sottoposizione a VIA del progetto originario della traversa;
- le attività di cantierizzazione per gli interventi oggetto di valutazione paiono assimilabili a quelle di un cantiere di medie/grandi dimensioni, con particolare riferimento alla produzione di terre e rocce da scavo e rifiuti, al consumo di risorse quali energia, all'emissione di sostanze in atmosfera, al rumore e alle vibrazioni prodotte;
- non si hanno notizie circa la durata prevista dei lavori;
- la realizzazione dell'opera comporta la movimentazione di ingenti quantità di materiali (circa 8700 m3 di materiali di cava d'approvvigionarsi e circa 8000 m3 di terre e rocce da scavo prodotte dagli scavi);
- è necessario l'esame del Piano di gestione ai sensi della normativa vigente.

Ad esito delle considerazioni di cui sopra, tenuto altresì conto che l'opera non pare essere stata sottoposta a precedenti procedure di valutazione ambientale e considerata la sensibilità del contesto territoriale sia da punto di vista paesaggistico che degli habitat presenti in cui l'opera si inserisce e nell'ottica di poter individuare le opportune misure volte a minimizzare gli eventuali impatti ambientali generati dalla realizzazione degli interventi in progetto, si propone che il progetto in valutazione denominato **“Lavori di ristrutturazione della Traversa e del Canale Lanza, nonché delle reti irrigue collegate - 2° Lotto Funzionale”** venga più opportunamente valutato nell'ambito di una procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., integrata con Valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 152/2006.

Atteso altresì che la centrale idroelettrica in progettazione ricade nel campo di applicazione della normativa in materia di valutazioni ambientali, sarebbe opportuno che il progetto della stessa venisse presentato unitamente a quello dei lavori sulla traversa, in modo da poter valutare gli impatti cumulativi dei due progetti. In alternativa il progetto della centrale idroelettrica, qualora ricadente negli allegati alla parte II del D.Lgs 152/2006 per potenza e dimensione, dovrà comunque essere sottoposto a valutazione ambientale e dovrà considerare gli impatti cumulativi con il progetto della traversa.

La responsabile del procedimento

Claudia Pieri

